Anno IV. - N. 1228 Trieste, Mercoledì 20 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1228

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

La fanciulla magnetica
Un morto che parla
nel **Piccolo** che esce a **mezzogiorno**

Telegrammi e Corrispondenze

Il Vesuvio. NAPOLI 19. Ieri a tarda ora di sera, ebbe luogo una forte eruzione del Vesuvio dalla parte di Pompei.

Victor Hugo. PARIGI 18 Victor Hugo, che soffriva per una lesione al cuore, fu colpito da congestione cerebrale. Il suo stato desta serie apprensioni.

Condanna dei dinamitardi. LONDRA 18. Gli accusati d'alto tradimento, di appiccato incendio e di partecipazione ad attentati colla dinamite, Burton e Cuningham furono dal tribunale criminale di Holdbailey condannati ai lavori forzati, vita loro durante.

La febbre gialla alla Guiana. PARIGI 17. Dispacci da Bordeaux dicono che alla Guiana - ove il governo vorrebbe mandare i recidivi - infierisce la febbre gialla. È già morto il dottor Gaudefroy, medico ausiliare di seconda classe. Anche nei ranghi dell'infanteria marina ci sono parecchie vittime.

La bomba dell'arciprete. RAVENNA 17. A Solarolo nel giorno dell'Ascensione, mentre caricavasi, per ordine dell'arciprete, una bomba da spararsi nel momento della benedizione, questa scoppiò inavvertitamente ferendo orribilmente al volto ed al petto cinque poveri contadini.

Terremoti. MADRID 18. Nella provincia di Malaga furono avvertite scosse di terremoto. Nessun danno.

Lo sciopero dei sarti. PARIGI 18. In seguito a intimidazioni degli scioperanti, e malgrado gli arresti operati, si è abbandonata l'idea di riaprire tutte le sartorie.

I macellai di carne umana. ROMA 18. In Monterotondo pare che vada crescendo di continuo l'agitazione contro la famiglia Tozzi, autori della bestiale carneficina commessa sul Poggi. Coloro i quali sospettano di aver mangiato il sangue e parte della carne dell'assassinato, messa in vendita dalla beccheria Tozzi, sembrano impazziti. Ieri venne arrestata la Giuditta Tozzi, maritata in Donbecchi, sorella maggiore della ragazza colla quale il Poggi amoreggiava, perchè ritenuta anch'essa complice nello squartamento della vittima. Il cinismo dei detenuti è spaventoso; essi continuano a dire che usciranno di prigione, e se ne infischiano di tutti, perchè tanto e tanto hanno quattrini.

La miseria a Londra. LONDRA 18. L'inchiesta aperta sulle orribili miserie della plebe di Londra, le quali fanno tanto contrasto con la prosperità delle campagne d'Inghilterra che sono un giardino, ha condotto alla seguente proposta. Visto che l'agglomeramento, col caro dei viveri e coi vizi conseguenti, è causa di tutta quella miseria, si proporrebbe una straordinaria riduzione sui prezzi delle ferrovie, affinchè gli operai possano vivere con la famiglia in campagna e abbandonare la sera la immensa città.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.29 tram. ore 7.25. — *Oggi:* S. Bernardino da Siena, conf. — *Domani:* S. Felice da Cantalice conf. — Termometro C. ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 18.0 — Altezza barometrica 763.1.

Capra e cavoli. Ferve ancora la questione del mercato di piazza Grande. I proprietari di stabili corrono, s'agitano, vanno in traccia di firme per le loro istanze con le quali domandano la riattivazione del mercato. La stampa apre le sue colonne alla discussione: tutti domandano la parola e, come accade, in mezzo a questa torre babelica, in cui ciascuno dice la sua, a volte fa capolino qualche idea storta, e a volte anche qualche buona idea viene a galla.

Dal canto nostro, noi l'abbiamo detto: il voler ingombrare di nuovo la piazza dopo aver tanto sudato per farla sgomberare ci pare una sciocchezza bella e buona. Lo si è già fatto più d'una volta questo lavorìo balordo di fare e disfare, e ci pare che basti. Che diamine! Si ha da fare sempre come i bambini che alla mattina gettano i balocchi dalla finestra e alla sera li vorrebbero di nuovo anche a costo di gettarvisi dietro?

Si è abolito il mercato di piazza Grande e sta bene. Cosa fatta capo ha.

Le istanze dei signori proprietari, a dir vero, non ci commuovono gran fatto. È naturale che, ottenuto un bene da un lato, ci sia poi qualche svantaggio dall' altra parte. Ciò avviene in tutte le cose del mondo. Ma poichè d'altro canto contentare tutti sarebbe, potendolo, la più bella cosa del mondo, a noi sembra che per ora, visto che quelli che abitavano nei pressi della piazza Grande non hanno un mercato vicino, visto che per la povera gente che non ha tempo da perdere, la grande affluenza in piazza del Ponterosso può portar via un tempo prezioso, visto poi - se si vuole - il danno materiale dei padroni di case e di alcuni esercenti, ci pare che il miglior partito da prendersi sarebbe quello proposto già da un nostro corrispondente: fare il mercato precisamente entro il recinto di quel benedetto giardino *dei cani*. Almeno una volta in sua vita servirebbe a qualche cosa d'utile!

Questa idea ci sembra più pratica ancora di quella che vorrebbe demolite due casucce di via S. Sebastiano. Questo ultimo progetto non potrebbe essere messo in effetto se non dopo un mare di *se*, di *ma*, di *forse*, sollevato dai proprietari di quelle case.

C'è un'altra idea, non nuova, che alcuni l'hanno messa sul tavolo anche questa volta, e sarebbe di fare il mercato in piazza Giuseppina. Lo si faccia pure, se si crede, ma soltanto in via d'esperimento e come *appendice*, a quello del giardinetto; se la piazza del Ponterosso è incomoda per una parte della cittadinanza, lo sarebbe, e più, per altri la piazza Giuseppina.

Sui monti. Alcuni soci della nostra „Unione Ginnastica" assieme agli allievi capi-squadra, guidati dall' egregio signor Pietro Gialussi, presidente della commissione esercizi, sabato scorso malgrado la temperatura fredda anzi che no, partirono col treno misto per intraprendere la salita del Monte Nanos, una rispettabile altezza di circa 1300 metri.

Arrivati alla mezzanotte a Divaccia, preso tosto il camino per Senosetsch e Prewald, giunsero sulle falde del monte alle ore $2^{1}/_{2}$ ant.

Giunti coi primi raggi del mattino sulla cima del monte, si fermarono circa due ore su quella vetta nevosa. Verso le $7^{1}/_{2}$ del mattino fu incominciata la discesa. Discesero al villaggio di S. Vito, dove pranzarono, poi in camino di nuovo per Vracie e Storie. Da Storie in carretta ad Opicina, e poi, a piedi di nuovo, per la strada vecchia

Domenica sera, alle 8, a Trieste contenti della bellissima gita e grati al signor Gialussi che l'aveva organizzata.

Onorificenze. Secondo un telegramma da Vienna, in ricognizione dei meriti acquistati nella costruzione del porto di Trieste, l'Imperatore ha conferito la croce di cavaliere agli ispettori superiori della Ferrovia Meridionale, sig. Bömches e Hainisch; la croce d'oro del merito colla corona all'ingegnere Krause, e la croce d'argento del merito al sorvegliante Moraitti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Uno scialletto di pizzo, rinvenuto in via Vienna. — Un certificato del Console d'Italia per sussidi dell'ass. ital. di beneficenza, rinvenuto dal fattorino N. 6, in via degli Artisti. — Una chiave grande, rinvenuta dal signor Luigi Simeon, al Porto Nuovo.

Grassazione. Nella notte del sabato p. p., mentre verso le 12 ore il villico Francesco M. si disponeva a rincasare, giunto in via del Cappello venne aggredito da 4 sconosciuti che gli tolsero tutto il denaro ch'egli aveva indosso, poi, via a gambe. L'aggredito assicura d'aver avuto nel portafogli, che i malfattori gli strapparono violentemente dalla giacca, circa 47 fiorini. Egli abita in Chiarbola inferiore N. 108.

Bollettino della mortalità. Dalla domenica 10 a tutto Sabato 16 corr. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 150 157 abitanti, escluso il militare. — Numero dei morti: maschi 34. femine 34, totale 68. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 23:54 per ogni 1000 abitanti. — Età dei morti 0—1 anno 19, — 5 anni 13, — 20 anni 5, — 30 anni 6, — 40 anni 3, — 60 anni 12, — 80 anni 8, — oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: Vaiuolo 4; Difterite e Croup 4; Pertosse 1; Tisi polmonare 18; Pleuro-pneumonite e bronchite 2; Enterite 1; Apoplessia 5; Altre malattie 31; Suicidio 2.

Un guzzo, un' imbarcazione e un bark all' incanto. Nella giornata di venerdì 22 corr., alle ore 11 ant., verranno venduti al publico incanto in questo ufficio di Borsa:

Lotto I. Un guzzo con remi ed accessori. — Lotto II. Una imbarcazione grande, con remi ed accessori già appartenenti al bark austro-ungarico „Nina" ed ora ormeggiate alla Riva della Sanità. — Lotto III. Il bark austro-ungarico „Nina" con tutti i suoi attrezzi, corredi e quant' altro è attaccato allo scafo del medesimo, ora affondato in alto mare nei paraggi di Pirano.

Il tutto va venduto, per conto e rischio di chi spetta, come sta e giace presentemente nelle rispettive località suindicate.

Il deliberatario dovrà procedere al ricupero ed asporto di quanto spetta al Lotto III dal giorno della delibera sino a tutto il 10 giugne p. v., scorso il qual termine cesserà ogni suo diritto sugli eventuali residui degli oggetti compresi nel Lotto III, appar editto del Governo marittimo (vedi *Piccolo* di ieri).

All'Arsenale del Lloyd, ieri alle 7 ant. alcuni operai trovarono disteso a terra, dietro una catasta di tavole, un uomo dal colorito infocato, ma che non dava alcun segno di vita. - È ubriaco si dissero tutti - e passarono oltre. La cosa venne all'orecchio d'un ispettore ai lavori e questi, non potendo tollerare che un luogo destinato al lavoro, serva di dormitorio ai beoni, diede ordine di farlo mettere altrove. Si volle però consultare prima un medico. E fu ben fatto, perchè così si potè verificare che quello sciagurato si trovava in tale stato, in seguito ad un improvviso insulto apopletico, originato dall'abuso di bevande alcooliche. Allora, fatta venire una lettiga, si trasportò il disgraziato all'ospedale.

È un tal Giacomo Misson, d'anni 59, coniugato, facchino, da Gradisca, abitante in via Lodole.

All'ospedale ci dicono che il suo stato è grave.

Una forte tempesta, che ha ora la sua sede centrale nella Nuova Scozia e muovesi in direzione nord-est, recherà probabilmente una perturbazione atmosferica sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, fra il 19 ed il 20 corr.

Tale notizia giunse per la via di Londra dall' Ufficio meteorologico in data 16 corrente.

Notizie dramatiche. Leggiamo nei giornali di Roma che il signor Vittorio Pescatori, in arte Rio de Riva, ha scritto un nuovo lavoro *La zia Paolina*, che sarà rappresentato dalla compagnia Maggi.

In Portineria. Il nuovo lavoro di Giovanni Verga, rappresentato dalla compagnia nazionale al *Manzoni* di Milano, ha fatto fiasco. I giornali riconoscono nella *In portineria* lo studio scrupoloso, faticoso del vero. Ma sembra che questo ideale di arte appunto, troppo crudo e troppo in contradizione colle vecchie convenzioni teatrali, sia spiaciuto al publico milanese. Nella nostra edizione del *meriggio* ce ne occupiamo più diffusamente.

Alla Filarmonica. La sala era tutta occupata; le sedie riservate quasi del tutto alle signore, i signori devono accontentarsi di rimanere in piedi ed occupano parte della galleria. Osserviamo alcune signorine in abito da ballo, e abbiamo sulla penna la descrizione della teletta e della personcina, ma le signorine sono cose, se cose si possono dire, che non appartengono ai giornalisti, e la descrizione delle telette ci condurrebbe troppo a lungo.

Occupiamoci della musica, ma solo del margine lasciato dalla relazione di ieri.

Avremmo volontieri intitolato anche oggi il concerto dal nome della signorina Olga Lafont poichè fu per essa che si organizzò.

Ebbero applausi come l'altra sera le signorine Clara Lafont e Teresina Vodnig nel Concerto su motivi del *Don Giovanni*; il signor F. Fabbro, la brava signora Volturni e le signorine I. Milovich, E. Morterra e C. Paminzia.

Intorno alla signorina Lafont ripetiamo il giudizio dato ieri: scuola correttissima; una tecnica ammirabile e anche sentimento.

La fantasia per le tre zittere eseguita dalle signorine Emma Agujari e M. Fischer e dal signor M. Vaupotić fu applauditissima e il signor Vaupotić regalò un pezzo della *Carmen* „*Se tu non m'ami*" e non si ebbe alcun desiderio della voce umana supplita da quella dell' istrumento.

Il delitto del parco Newton*) 37

Questo giurato era, come il lettore avrà potuto già pensare, il signor Sprague, il farmacista. Egli viene trasportato subito all'aria libera, mentre corre per tutto l'uditorio un fremito di inquietudine e di curiosità. Tressil si rimette a sedere; e due o tre minuti dopo il dottor Mackerith, che era andato dietro a Sprague, quando lo portavano fuori della sala, tornò davanti alla Corte e disse:

— Signori, son dolente di dovervi annunziare che il giurato, signor Sprague, è gravemente ammalato, e che mi par poco probabile che oggi possa riprendere il suo posto.

Il presidente parve molto sconcertato. È la prima volta, disse, che mi trovo in un caso simile... È veramente una cosa noiosa e molto imbarazzante... La causa è rimessa a domani alle 10 antimeridiane.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

XVII.
Una bottiglia di buon vino.

— Ecco le dieci. Il vecchio Hoskyns pare che stanotte non abbia più bisogno di me. D'altra parte, se non viene presto è certo che non mi troverà più qui. Domando e dico se un uomo che non può disporre di sè dopo le dieci di sera, non è nè più nè meno che uno schiavo.

Era Jabez Creede che parlava così, mentre con una pipa nera e corta in bocca, se ne stava seduto davanti al fuoco, quantunque si fosse in estate, nella cameretta modestamente ammobiliata, dove egli abitava. Aveva in mano un pezzetto di foglio, nel quale leggeva forse per la ventesima volta:

„Vi prego di non uscire stasera! Avrò probabilmente bisogno di voi per un affare molto importante. I. Hoskyns."

— Puh! - borbottò disgustato Creede, gettando nel fuoco il biglietto. - Si lavora come ciuchi per quel vecchio, e non ci tocca sulla paga un centesimo di più al giorno. Oh! se fosse il signor Eristow, quello è un uomo!... Io vorrei...

Un colpo alla porta lo interruppe, e la sua donna di servizio entrò nella stanza e gli disse: — Il signor Hoskyns vi aspetta in fondo alle scale, e vi prega di mettervi la cappa ed il cappello per accompagnarlo.

Creede brontolò, posò la pipa, si alzò stirandosi, infilò una vecchia cappa d'un colore bruno sbiadito, si cacciò il cappello sui suoi ispidi capelli, lo tirò giù fin sugli occhi, e scese le scale.

Egli aveva bevuto tutta la giornata, e siccome i giorni che non lo faceva erano molto rari, le gambe e la lingua a poco a poco per le continue libazioni che egli faceva, non erano più sciolte e spedite.

Hoskyns aspettava davanti alla porta, tenendo sotto il braccio la vecchia bolgetta turchina, che Creede già conosceva da tanti anni.

— Spicciatevi, via, Creede! - disse l'avvocato con impazienza, - dovete venir meco alle prigioni. Ho qui un documento per il signor Dering di un'immensa importanza, e voglio vederlo subito. Tenete, portatemi questo.

— È davvero pesante! - brontolò Creede prendendo la bolgetta.

— Sì, è vero - rispose Hoskyns bruscamente. - Vi sono molte cose costì dentro, e specialmente della saggezza e del buon senso, due cose, che voi Jabez Creede, non conoscete che di nome.

I due uomini non pronunciarono più una parola durante il tragitto. La distanza non era molto grande, e Hoskyns camminava piuttosto lesto, guardando di qua e di là, ma andando sempre diritto fino alla porta della prigione. Il silenzio e la oscurità che regnava intorno a questa, le dava l'aspetto di un cimitero. Hoskyns aveva già sonato con violenza il campanello della prigione, e si dilettava con una presa del suo famoso tabacco, quando si aprì un piccolo sportello e in quel mezzo buio apparirono due occhi attraverso la grata.

(*Continua.*)

Società Adriatica. Il signor Eugenio Pavani ebbe iersera lo sconforto di leggere la sua tesi sull'importanza dell'acqua per le piante, ecc., ad un *publico* composto di undici persone. La lettura, interessante per ciò che riguarda l'imboschimento del Carso e la natura di alcune piante, venne in fine meritamente applaudita.

Politeama Rossetti. Ieri sera ebbe luogo la prova generale del *Nabucco*.

L'esecuzione dell' opera ha prodotto una impressione gradevole.

Il *Nabucco* andrà in scena domani a sera, giovedì.

Per un „1". L'ora defunto cav. Caliman Minerbi, il dì 17 maggio 1867, stipulava con Francesco Brandt da Torre un contratto di vendita di alcuni suoi stabili, siti nel distretto di Parenzo e precisamente nei comuni di Torre, Albrega e Tratte per il prezzo di fiorini 3500. Il Brandt versava a conto fior. 1000; gli altri fior. 2500, dovevano venire pagati in rate annuali di fior. 500 l'una, coll' aggiunta degli interessi del 5%; libero all'acquirente di versare anche più rate o tutto intero il saldo in una sol volta. Il versamento della prima rata di fior. 500 doveva avvenire nel maggio 1868; le altre nello stesso mese degli anni successivi.

Il Brant fu poco esatto nei versamenti e 10 anni più tardi, al 14 gennaio 1878, egli dirigeva al suo creditore una lettera colla quale, deplorando di non essere in grado di sodisfare in quel giorno l'importo di fior. 220 per interessi arretrati di anni $2^1/_2$, accordava al signor Minerbi la facoltà d'intavolarsi sugli stabili ch'eran stati oggetto del contratto, e dichiarava altresì di andargli debitore di fior. 1800 di capitale.

Nel marzo dello stesso anno 1878 il cav. Minerbi morì; le sue eredi Rachele ved. de Minerbi e Clementina de Hirschl. presentarono contro il Brant petizione per pagamento del capitale di f. 1800, contemplato nella dichiarazione 14 gennaio 1878 da esso rilasciata al defunto. Nella causa che ne seguì il Brant sostenne che la suddetta dichiarazione gli fosse stata carpita dal defunto; che restituitosi al suo paese, Torre, ed esaminati i documenti che vi aveva lì, si convinse d'essere creditore, non debitore e produsse in prova una lettera di ricevuta, firmata dal cav. Minerbi, dalla quale risultava come egli avesse versato, in data 4 novembre 1868, f. 1250. La causa si protrasse per rilievi, verifiche, ispezioni; finchè il Tribunale civile dedusse che la cifra di f. 1250 doveva essere stata alterata, aggiungendo un „1" dinanzi al „250"; decretò il suggellamento di quella lettera e deferì il giudizio al Tribunale penale.

La Camera di Consiglio del Tribunale penale ritenne provata la falsificazione e questa per opera del Brant, nell' intento di defraudare le eredi del defunto Minerbi; in seguito a ciò decretava l' arresto del Brant, il quale avvenne il giorno 10 gennaio p. d.

Ieri Francesco Brant, fu Giovanni, di anni 78, ammogliato, con 5 figli, nativo da Veglia, domiciliato a Torre - Istria - comparve alle Assise, accusato del crimine di truffa.

Il dibattimento era presieduto dal cons. Sciolis, giudici: Mrach e Dandini. P. M. Canevari.

L'accusato - difeso dal Dr. Pardo - nega di avere falsificato la cifra nella lettera in contestazione e sostiene di avere effettivamente versato la somma in essa contemplata.

Il P. M., basandosi sulla controlleria ai registri del Minerbi, sulla perizia calligrafica che dichiara di mano dell'accusato l'alterazione della cifra, nonchè sulle altre risultanze processuali, chiede la condanna del Brant.

L' avv. difensore contrasta punto per punto le deduzioni del P. M., e chiede l'assoluzione del suo difeso.

I giurati, al quesito loro proposto, rispondono con *8 sì* e *4 no*.

Il Brant, ritenuto colpevole del crimine di truffa, viene condannato a 3 anni di carcere.

Piccolo incendio. Ieri mattina, quando la domestica della sig. Anna ved. Canellotto, che abita al primo piano della casa segnata col N.° 1 in Androna dell'Olmo, si alzò dal letto, avvertì un certo puzzo di fumo denso, acre, che andava facendosi ognora più acuto.

Donde veniva?

Mentre stava cercando la risposta, un grido ripetuto dal portiere, pose in allarme tutti i casigliani „*xe fogo, xe fogo!*" E via uno di corsa ad avvisarne i vigili dell'appostamento principale. Mentre ciò accadeva, la servente ebbe campo ad accorgersi che il fuoco si era sviluppato in cucina in un cassone che conteneva una gran quantità d'effetti varî. Siccome in quell'ambiente così stretto, le fiamme non potevano prendere maggior vigoria, così fu possibile di soffocarle in pochi minuti.

Però, siccome a quanto pare il fuoco covava da tutta la notte, così il danno è risultato abbastanza significante; un approssimativo cioè di fiorini 100, non tutti a carico della famiglia Canellotto, avendo i mobili assicurati.

Quando, alle 6.30, giunsero i vigili, non rimaneva loro altro compito che di prenotare l'accidente e ritornarsene all'appostamento di via Solitario.

Figlio malvagio. Ieri narrammo di quello sciagurato figlio, che in via Madonnina, osò percuotere la propria madre; oggi abbiamo da appaiare a lui certo Luigi C., d'anni 27, da Trieste. Costui, l'altra sera, venne arrestato nel suo domicilio in via Conti N. 316, per aver percossa la madre sua, Orsola C., una povera vecchia di 60 anni.

È incredibile!

Una tenda di tela Una guardia di p. s. rinvenne ieri alla riva Panfili, nascosta sotto una pietra, una tenda di tela, da carro, che un ignoto furfante aveva rubato da un carretto a mano condotto dal facchino Matteo M., mentre questo transitava la piazza della Dogana. La tenda, del valore di 6 fiorini, era di proprietà della ditta F. e C., alla quale venne restituita.

L'autorità è sulle tracce del ladro.

Ladreide. In questi ultimi giorni i tradizionali *ignoti* hanno fatto mostra di un'eccezionale attività, di cui veramente non se ne sentiva il bisogno.

L'altra sera, verso le ore 9, rubarono dal traffico di commestibili di Giovanni F. in via Barriera vecchia N. 2 una formagella del valore di fior. 1.60.

Introdottisi in un cortile della casa N. 318 in via dell'Istituto, riescirono ad accalappiare 7 conigli, di ragione della signora W.

Un paio di stivali del valore di fior. 2 vennero rubati al portinaio della casa N. 9 in via Solitario, Stefano G. Fortunatamente, l'autore di quest'ultima operazione, non ha saputo conservare a lungo l'incognito, poichè ieri a mezzogiorno è stato arrestato.

Il ladro è certo Giovanni T. d'anni 37, facchino, da Trieste, individuo altra volta iscritto nel libro nero. Se fa di tutto per ritornarci, vuol dire che al Tigor ci si trova bene. Se la goda dunque.

Ogni giorno una. Fra artisti:

— Hai veduto il mio quadro. Che te ne pare?

— Magnifico!... Conosco un signore che pagherebbe non so cosa per vederlo.

— Ah! capisco. Un mecenate... un amatore...

— No!... un cieco!

Scena straziante. Togliamo da un giornale di Roma:

„Nel pomeriggio di ieri, da Ponte Molle, fu veduto uno straziante spettacolo. Da lontano, su per la corrente gialla del fiume, staccava il gruppo nero di due forme umane aggrovigliate che discendevano rapidamente. Erano due giovani, un uomo ed una donna. La donna, svenuta forse, pareva morta. L'uomo la teneva a galla, e teneva a galla sè stesso, gridando disperatamente al soccorso.

Molta gente accorse infatti; molti terrazzieri. Ma non c'erano barche, e nessuno sapeva nuotare ed osava buttarsi a nuoto. A fare una catena non pensarono o forse non ebbero tempo.

E intanto i naufraghi scendevano, si approssimavano, il giovine colla voce fioca, gridava in un supremo sforzo: Soccorso! Aiuto! - e i terrazzieri se ne stavano inerti e tristi, a contemplare quella terribile agonia. Passarono, i due giovani, furiosamente travolti dall' acqua gorgogliante, sotto le arcate del ponte; poi impicciolirono, lontani un'altra volta, agli sguardi; poi la funesta visione sparì. Chi erano i due sventurati? Di che cosa vittime? Di un orrendo delitto, o di un immenso dolore? Forse lo sanno i banchi d' alighe in fondo al mare, laggiù presso Fiumicino, che sono umido letto ai due bianchi giovani dormienti, l'uno all'altro vicino, l'ultimo sonno, e che videro il bacio supremo dei due annegati!

Borsa del 19 Maggio. La buona tendenza generale della Borsa fu oggi interrotta da dispacci da Berlino, che annunziavano essere ammalato l' Imperatore di Germania. Vienna, che aveva aumentato sino 289.30 e 98, retrocedeva a $283^1/_2$ e 97.30, Ungherese carta 92 50, chiusa migliore 288 e 97.65. Anche da noi l' Italiana era da principio ferma sul $93^7/_8$ e ribassava sui corsi esteri a 93.70 e 93.55. Sino alla chiusa mancano Corsi da Parigi. Dopopranzo la Borsa di Parigi ci porta una sorpresa ben differente da quella di ieri — esordisce, cioè, a 95.80 e chiude 95 25, debole anche per gli altri valori, in seguito alla voce della dimissione di Gladstone. Qui, dopo Parigi, lasciamo $93^1/_4$ a $93^1/_2$ fine. Corsi del dopopranzo da Vienna mancano.

Ultimo. Napoleoni 9.85 a 9.83, Zecchini 5.80 a 5.78, Lire sterline 12.40, a 12.38, Londra 124.75 a 124.15, Francia 49.35 a 49.—, Italia 49.05 a 48.75, Banconote italiane 49.—, a 48.85, Banconote germaniche 61—. a 60.80, Rendita austriaca in carta 82.40 a 82.60, detta in argento 82.90 a 83.10. Rendita ungherese in oro 4% 97.50 a 97.65, detta in carta 5% 92.50 a 92.75 Crediti $287^1/_2$ a $288^1/_2$. Rendita italiana $93^3/_4$ a $93^7/_8$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. V. Hualia.
Edit. e redat. resp. A. Borso

Affittasi una o due stanze ingresso libero, con o senza mobilie, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo". (649)

Da vendersi prontamente due completi fornimenti da stanza, a prezzo bassissimo, a motivo di partenza. Rivolgersi via Sanità 18, I p. (629)

Fu smarrito domenica 10 corr. una broche di brillanti. Generosa ricompensa a chi la porterà dall'orefice Calabrese Piazza Nuova (Gadola). (645)

Giovane vedovo, senza relazioni perchè forestiero, desidera far la conoscenza di qualche allegra e spiritosa signorina o vedova, a scopo di matrimonio. Massima discrezione Lettere possibilmente con fotografia a G. V. F. poste restante. (653)

Turco salvatosi miracolosamente a Plewna, sposerebbe bella triestina. Indirizzo: Neureddin, poste restante. (654)

1.° Giugno estrazione Promesse 1864 Intere a f. 5 — Mezze a f. 3. Vincita principale f. 150,000. Vende il cambiavalute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. 1605

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende i Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

Apparati di riscaldamento
E
— **Ferri da stiratura** —
„Patente Nieske" a Carbon Natron

Coll'uso di questo combustibile patentato, che è **affatto inodore e non fa fumo**, nella stiratura, cessano le ben note molestie, causate dal carbone comune, come: mali di testa, vertigini, sconvolgimenti e vomiti, ed anche il lavoro stesso è meno faticoso ed economico. 1604

Certificati autoritativi numerosi approvano non solo il suo uso, ma lo considerano un beneficio.

AGENZIA GENERALE e DEPOSITO
presso
— **JOS. KERSCHBAUMER** —
28 — Via Nuova — 28

„AI TRE FRANCESI"
PIAZZA GRANDE
sotto l'Hôtel Garni in Trieste
Nuovo Grandioso Arrivo
CAPPELLI

Inglesi, nuovissime forme, in tutti i colori, indistintamente a f. **2** il pezzo. Cilindri f. **4.50**. Come pure grande assortimento CAPPELLI di PAGLIA a prezzi convenientissimi.

Invitando il rispettabile Publico a visitare il locale per persuadersi del grandioso assortimento e delle qualità. 1601

Grandissimo Assortimento
Guanti di filo e di **seta** in **tutti i colori.**
Ventagli di tutte le qualità!
Cravatte, Colli e Polsi a prezzi ribassati. 1476-b
nel **Bazar Viennese** *di*
Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16

GITE PER MARE 1663
FRA
Trieste-Venezia

Col giorno di **Mercoledì 20 corr.** verranno attivate (fino a nuovo avviso) delle gite per mare fra TRIESTE e VENEZIA, col vapore celere di prima classe

Adriana.

Partenza da Trieste alle ore 8 antimeridiane ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì.
Partenza da Venezia alle ore 8 antimeridiane ogni Martedì, Giovedì e Sabato.
(tempo permettendo).

Biglietti solo andata o solo ritorno
da Trieste a Venezia
I posto f. 6, II posto f. 5, III posto f. 3.50.
da Venezia a Trieste
I posto it. l. 12, II posto lire 10, III posto lire 7.

Bigl. andata e ritorno valev. per 15 giorni
da Trieste a Venezia
I posto f. 9, II posto f. 7.50, III posto f. 6.
da Venezia a Trieste.
I posto lire it. 18, II posto lire 15, III posto lire 12.
I biglietti si acquisteranno a bordo presso il capitano.

Approdo a Trieste alla riva della Sanità — A Venezia dirimpetto la Piazzetta S. Marco

Per merci e per ulteriori informazioni rivolgersi all'Agenzia, Via dell'Arsenale N. 2. di fianco al Teatro Comunale. L' IMPRESA.

FARMACIA MANZONI
Via delle Sette Fontane Numero 1
Cura Primaverile

Decotti depurativi di salsapariglia, con o senza joduro di potassio, a **soldi 25** la dose.
Giornalmente a domicilio 1575

Insuperabile!

Ombrelli da pioggia, in seta e cotone, incominciando da soldi 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.45, 1.55 1.65 fino f. 15.
Cappotti da pioggia, impermeabili, di stoffa a loc do uso seta, per signori e signore, da fior. 8.70, 9.20, 9.50, 9.80 e 10.
Bastoni e **Bastoncini**, ogni legno, ogni genere, da soldi 10, 12, 15, 16, 18, 20, 22, 25, fino f. 7.50.
Borse e **Bauli** da viaggio, in mille forme e generi.
Ombrellini per signore e bambini ogni genere, ogni colore, soltanto novità, mitissimi prezzi.

C. Reiss Trieste
Negozio Viennese
Piazza della Borsa 602

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 28, p. I
SECONDA esposizione
stoffe pura novità, a prezzi **eccezionalmente** bassi. 1111
Vestiti sopra misura da f. 12 in poi.
Taglio elegante — Pronta esecuzione
ANCHE IN RATE SETTIMANALI

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di fl. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

Bisogna tentare la fortuna!
500.000 Marchi

di vincita principale offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro, di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**.

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50.500 vincite**, fra cui vincite principali eventualmente di Marchi **500.000** ed in ispecialità poi

1	vinc. di M.	300.000	26 vinc. di M.	10.000
1	„ „	200.000	56 „	5.000
2	„ „	100 000	106 „	3.000
1	„ „	90.000	253 „	2.000
1	„ „	80.000	512 „	1.000
2	„ „	70 000	818 „	500
1	„ „	60 000	31720 „	145
2	„ „	50.000	16990 „	300
1	„ „	30.000	M. 200, 150, 124, 100, 94,	
5	„ „	20.000	67, 40 20.	
3	„ „	15.000		

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll'importo complessivo di M. **117.000**.

La vincita principale di I.a classe è di M. **50 000** e si aumenta nella II a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80 000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300 000**, **200 000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intiero biglietto originale	f. **3 50**	v. a.
mezzo „ „	„ **1.75**	„
un quarto „ „	„ **-90**	„

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufuciali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l' estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000**, **100 000**, **80.000**, **60.000**, **40.000**, ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, di farci pervenire le commissioni prima che possibile, in ogni modo però prima del

30 MAGGIO a. c.
Kaufmann & Simon
Banchieri e cambia-valute, Amburgo

P. S. Ringraziando per la fiducia sinora accordataci, preghiamo d'ispezionare il piano ufficiale e di persuadersi delle grandi probabilità di vincita offerte da questa lotteria. (1547)